

Noi non dobbiamo, o colleghi, attardarci su quella che può essere la casuistica della legge, che siamo chiamati a esaminare e a votare. Non c'è una legge che possa essere dichiarata perfetta nel suo testo, nei suoi articoli, nelle sue conseguenze. Quando Roma votava la legge Cincia, che vietava il guadagno alla professione dell'avvocatura, Roma credette di votare una legge perfettamente democratica. Viceversa votò una legge perfettamente aristocratica, perchè riservò la professione dell'avvocatura a coloro che potevano farla, essendo già forniti di mezzi di fortuna. Non v'è perfezione raggiungibile nel testo di una legge, ma una legge può essere perfetta nel suo spirito.

Noi tendiamo inesorabilmente, ferreamente e onestamente alle leggi dell'Impero italiano e all'Impero italiano stesso, che sarà, se noi ne avremo creato le condizioni. Votiamo, quindi, questa legge, come un elemento della legislazione dell'Impero italiano! (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borin.

BORIN. Il precipitare della discussione in pura cerimonia parlamentare fascista costringe il gruppo comunista a ridurre a breve dichiarazione la trattazione che esso avrebbe voluto fare su ognuno dei disegni di legge fascistissimi oggi all'ordine del giorno.

La legge contro i fuorusciti e quella che porta la figura giuridica del primo ministro alla efficienza di super-cancelliere sacro ed inviolabile, sono il coronamento, non solo tecnico ma soprattutto psicologico e politico della legge sul Podestà, delle leggi sindacali che fra poco approverete, e della soppressione di fatto del Parlamento... (*Interruzioni*) al quale lasciate ancora oggi quel minimo di movimento bastevole a che il gesto del suicidio del Parlamento stesso possa coronare lo sfacelo del distrutto castello democratico. (*Interruzioni — Si ride*).

A proposito della legge contro i fuorusciti, noi dobbiamo ricordare quei molti operai socialisti e comunisti che hanno dovuto, debbono o dovranno lasciare l'Italia perchè minacciati... (*Rumori — Interruzioni*) o ridotti alla miseria dalle persecuzioni padronali fasciste.

Essi continuano all'estero quell'attività politico-sindacale... (*Rumori prolungati*) per la quale furono banditi e che è necessità della loro classe in ogni paese.

Voi li dichiarate nemici della patria.

Rilevare il fatto ci dispensa dall'illustrarlo (*Rumori — Interruzioni — Commenti*).

Così la vostra legge colpisce coloro che abbiano contatti con assemblee internazionali riflettenti i problemi del lavoro in tutte le sue connessioni politiche. (*Rumori*). Ora, se l'esercitare una simile attività all'estero è delitto, saranno di conseguenza trattati come delinquenti tutti coloro che anche in patria si occuperanno degli interessi operai con vedute non fasciste. (*Vivi rumori — Interruzioni*).

È significativo il fatto che — a prescindere da pochi uomini emigrati o destinati a dover emigrare come esponenti personali o di piccoli gruppi, e contro i quali dovrete cercare una qualsiasi motivazione di vecchio tipo politico o poliziesco per colpirli — l'articolo in questione colpisce masse operaie emigrate a causa della esasperata lotta di classe (*Rumori prolungati*) e di partigiani militanti del partito degli operai e contadini, vale a dire del partito comunista, il solo che faccia parte di una vera internazionale organizzata. (*Vivi rumori*).

Questa legge, come le altre accennate, mira a sempre meglio attrezzare quella lotta di classe che voi negate recisamente... (*Vivaci interruzioni*), seguendo in ciò la piatta usanza delle democrazie borghesi, della cui mentalità siete profondamente infetti (*Rumori*), mentre nella stessa lotta di classe siete costretti ad accanirvi più a fondo.

Noi vediamo svolgersi il corso logico di ciò che voi state facendo (*Interruzioni*) con tanto furore dinamico. Voi congegnate una rigidissima dittatura che possa porvi in grado di esplicare tutto il vostro programma (*Interruzioni vivissime*) senza alcuno impaccio.

Voi sembrate misticamente convinti della bontà del regime che abolisce ogni potere rappresentativo della massa, come troppo chiaramente e con parole non mistiche ha detto ieri un vostro duce, l'onorevole Federzoni. (*Interruzioni*).

Voi presentite sicurezza di dominio nel regime dei Podestà e dei prefetti ed in tutto un organismo che si presenta alla vostra mente come emanazione della perfezione centrale.

Orbene questa divinità organica centrale, munita di così rispondenti apparecchi liberi da ogni impaccio di consiglio o di controllo dal basso, vi piace perchè giova alla borghesia, perchè credete le renda facile il disbrigo della sua oppressione economica.

Ma noi pensiamo che tanta perfezione formale di dittatura porrà a nudo la natura del regime. (*Interruzioni — Rumori*).